

IL RAID ❖ Un'altra svolta nelle indagini sul feroce pestaggio dei senzateo di Piccapietra compiuto nella notte del 25 gennaio scorso

Clochard massacrati, stretta finale

Caccia agli ultimi due sospettati. Determinanti le immagini riprese dalle telecamere e poi pubblicate

Ore contate per gli autori della feroce aggressione ai quattro clochard slovacchi avvenuta a Piccapietra nella notte del 25 gennaio scorso. Le ultime immagini estrapolate dalle registrazioni effettuate dalla telecamere di sorveglianza (alcuni fotogrammi sono stati pubblicati ieri dal nostro giornale) sono definite dagli investigatori determinanti. Immagini che "raccontano" trentun secondi di terrore, quanto è durata l'aggressione.

I picchiatori, quattro per la precisione, sono stati identificati, due sono indagati e altri due sono fortemente sospettati di aver fatto parte del commando,

mancano ancora alcuni riscontri e anche per loro scatterà inevitabilmente l'"avviso".

Determinante per smascherare la gang è stato l'esame delle immagini registrate da decine di telecamere installate nelle strade del centro città. A dare un'identità ai due indagati avrebbe contribuito in modo importante anche la testimonianza di una donna, un teste oculare ritenuto molto attendibile dagli inquirenti.

Per quanto riguarda gli aggressori individuati dagli investigatori della sezione reati contro le persone della squadra mobile diretta dal vice questore Teresa Canessa, il primo è un tren-

tenne che lavora in un locale del centro e abita nel ponente della città. Poco dopo è stato identificato anche un secondo picchiatore, di qualche anno più giovane del primo. Ora gli agenti, sulla base dei tanti indizi raccolti, stanno lavorando con la massima discrezione per trovare i tasselli utili a incastrare anche gli altri due picchiatori armati di tubi, spranghe e manganello telescopico.

Impossibile per ora ipotizzare il movente del pestaggio. La pista più attendibile rimane la vendetta, il regolamento di conti. Aggressori e senza tetto potrebbero aver litigato giorni prima, forse a causa del bivacco degli slovacchi, che da tempo infastidivano abitanti ed esercenti della zona.

Quattro
i feroci
picchiatori

Uno ha 30
anni, lavora
in centro



Una delle immagini pubblicate in esclusiva dal nostro giornale nell'edizione di ieri

